

I DODICI APOSTOLI

All'ultimo posto nell'elenco degli Apostoli abbiamo **Mattia** l'unico dei Dodici a non essere stato scelto direttamente da Gesù ma dalla primitiva Comunità Cristiana per prendere il posto di Giuda Iscariota. Impossibile, quindi, fornirne la <carta d'identità>; si sa soltanto che

MATTIA

è l'abbreviazione del nome ebraico *Mattathiah* che significa "Dono di Dio".



Secondo il racconto di Luca, Pietro propone ai primi Cristiani che si ritrovano dopo la risurrezione di Gesù, di scegliere uno che sostituisca Giuda il traditore.



Nello stesso tempo stabilisce dei punti di riferimento ben precisi per la sua elezione, da parte dei **settanta** discepoli di Gesù: <Bisogna che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo,

uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione> (At. 1,21-22)

Ovviamente il numero 'settanta' è ispirato ai componenti il Supremo Consiglio Religioso ebraico, il *Sanhedrin* (Sinedrio) la cui origine risaliva alla nomina, da parte di Mosè, di un consiglio di settanta anziani (Numeri 11:16) che dovevano prendere le decisioni più importanti tra cui la determinazione del calendario.



Il Consiglio dei primi cristiani deve dunque considerare che il nuovo discepolo deve essere stato con Gesù dall'inizio del Suo ministero fino agli ultimi eventi e soprattutto testimone della Sua risurrezione di cui gli Apostoli devono essere i 'testimoni'.

E ancora una volta si ricorre all'uso ebraico per la scelta del dodicesimo apostolo; la decisione infatti doveva essere presa tra due nominativi: <...Giuseppe detto Barsabba,

che era soprannominato *Giusto e Mattia*> (At. 1,23) e pertanto gli anziani si affidano al **sorteggio**, dopo aver pregato il Signore...*che conosce il cuore di tutti affinché mostri* quale dei due abbia *designato* a succedere a Giuda (At. 1,24).

<E la sorte cadde su *Mattia*, che fu associato agli undici Apostoli> (At. 1,26)



Era questo il procedimento secondo il quale ci si affidava a Dio perché rendesse noto il Suo volere, quindi anche se Mattia non era stato scelto direttamente da Gesù, la sua missione rientrava nel disegno divino ed era degno di poter "testimoniare" per la vita, la morte e la risurrezione del Maestro.





Purtroppo di lui non si parla nei Libri del Nuovo Testamento, si suppone che abbia dapprima predicato in Giudea, verosimilmente, poi in Cappadocia, vicino al Mar Caspio, e quindi in Etiopia, dove avrebbe subito il martirio, per cui viene raffigurato a volte con un'ascia e a volte con una

alabarda, gli strumenti della sua morte.

Tuttavia, secondo Niceforo, sembra sia stato crocefisso mentre un'altra tradizione lo vuole lapidato a Gerusalemme e poi decapitato.



Per questo si crede che l'imperatrice Sant'Elena ne abbia portato le reliquie da Gerusalemme a Roma e che una

parte di esse siano state portate a Treviri, in Germania.



Ma forse i resti non erano dell'Apostolo ma di San Mattia vescovo di Gerusalemme nell'anno 120.

Le sue reliquie sono contenute in un'arca marmorea nel transetto della basilica di Santa Giustina a Padova, vicine all'arca dell'evangelista San Luca.

Gianfranco Potenza

Tilman Riemenschneider



Blutaltar, Rothenburg

ERSTTAGSBRIEF





BONN7
450 TODESTAG
Tilman
Riemenschneider
ERSTAUSGABE
DEUTSCHE BUNDESPOST

-7.-5.1981

5300

BONN7
450 TODESTAG
Tilman
Riemenschneider
ERSTAUSGABE

-7.-5.1981

5300

(Particolare dell'altare sacro in legno intagliato e scolpito da Tilman Riemenschneider tra il 1459 ed il 1462, situato nella chiesa di San Giacomo, rappresentante l'Ultima Cena di Gesù con gli Apostoli)